

GIORGIO ORTONA

Giorgio Ortona riafferma il paesaggio, l'en plein air ai tempi dell'abuso edilizio. Vedute urbane a volo d'uccello o da angolature inconsuete, costruite con cura e trasfigurate attraverso le sue istintive impressioni. L'artista contempla quei paesaggi, fino a sentirsi parte di essi, fino ad accettarli e amarli, nonostante tutto. Non cerca la bellezza, come non si sofferma sui dettagli; pochi, fondamentali e precisi elementi, su cui distende ampie e veloci campiture di colore o non-colore, per varcare la soglia dell'apparenza e trasmettere l'essenza di ciò che conosce. Dietro i volti non-finiti di salde figure, fra nature morte che paiono monumenti, dentro le palazzine fatiscenti di periferia, estranee e silenziose, c'è la vita che scorre, storie ed emozioni da immaginare.

Nato a Tripoli nel 1960, oggi vive e lavora a Roma. Dopo aver conseguito la laurea in Architettura presso l'Università di Roma, si è trasferito a Cadice, in Spagna, per frequentare un corso internazionale di pittura, tenuto dal Maestro Antonio Lòpez García. Ha esposto in numerose mostre, sia collettive sia personali, in Italia e all'estero, ricevendo plausi e riconoscimenti da critica e pubblico. Alcune sue opere sono in musei pubblici, come il Marco di Roma, e in importanti collezioni private, come la Fondazione Cavallini Sgarbi e la Collezione Becchetti.

Napoli e la feluca di Murat, sei tavolette, olio su tavola, 80x130 cm

